

IL MIO ORIENTAMENTO



Rossana Forlano

Mai avrei pensato di frequentare un percorso sulla scrittura autobiografica. Non perché sia arida di sentimenti ed emozioni, ma perché con difficoltà riesco ad esprimerli...

Mai avrei immaginato di dare forma creativa ai miei ricordi che inaspettatamente hanno dato vita alla “mia storia”.

Il mio speciale grazie alla presidente Rosa Del Giudice e al prof. Savino Calabrese per avermi dato la preziosa opportunità di mettere nero su bianco le sensazioni del momento, di dare vita alle tante emozioni che non ricordavo di avere provato e che il raccontarmi è stata una panacea in questo periodo che, sicuramente non per caso, è stato di GRAN CALDO!

Le mie verità

Introduzione

Oggi sono una donna, moglie e mamma, dedita al volontariato. Ho iniziato questo percorso dopo essere stata accanto ai miei due figli durante la loro crescita. Un impegno nuovo e diverso rispetto al mio lavoro a tempo pieno di segretaria in uno studio commerciale, ormai tanti anni fa.

A ripensarci provo un mix di emozioni.....

Era il 22 Agosto del 1983, precisamente lunedì.

Avevo terminato da poco gli esami di maturità e iniziavo il mio viaggio nel mondo del lavoro. Decisi di sostenere un colloquio per un posto di segretaria presso uno studio associato di commercialisti a Barletta.

La mente ancora al mare per le vacanze appena trascorse, il caldo si faceva sentire, molta gente era in ferie e in città la tranquillità regnava sovrana. Ero pervasa da un turbinio di sensazioni: batticuore, eccitazione, timore. Quel giorno indossai una gonna grigia e gialla a cui avevo abbinato una canotta dorata per evidenziare il colore ambrato che l'abbronzatura mi aveva donato. Suonai il campanello e una ragazza alta, magra, bionda e ben vestita, di nome Maria, mi fece accomodare in un salottino. Lo studio era composto da 3 stanze: una del dottore commercialista e le altre due erano occupate dai suoi tre collaboratori e da cinque segretarie. Seduta in quel salottino i minuti di attesa mi parevano interminabili. Chiesi allora di andare in bagno. Entrando la porta si chiuse di scatto e il mio anulare sinistro rimase incastrato, cominciando di lì a poco a sanguinare e a macchiare il lavandino. Subito chiesi aiuto e mi venne incontro il rag. Aldo Mazzilli che mi diede soccorso



disinfettandomi la ferita e fasciandomi il dito con una garza. Mi parve da subito affabile, gentile ed educato, cercava di tranquillizzarmi ma io in quel momento non riuscivo a smettere di tremare e non per il dolore ma per l'accaduto... che figura!

Dopo questo inconveniente entrai nell'ufficio dove c'era una scrivania ed una sedia che, in quel fatidico momento, non sapevo sarebbero diventate la mia postazione.

Il colloquio, infatti, andò super bene ma non solo... in quel momento non potevo lontanamente immaginare che proprio quel ragazzo che si era preso cura di me, in un giorno dove il mio stato d'animo era un vortice di sensazioni, sarebbe poi diventato mio marito. Insieme abbiamo "costruito" una famiglia felice.

Poi è successo che...



A ripensarci il caldo ha sempre segnato momenti di svolta nella mia vita.

Infatti anche quel giorno era infuocato. Verso l'imbrunire decisi di uscire con i miei bimbi per comprare un gelato. Casualmente incontrai un'amica che non vedevo da tempo, ci scambiammo i soliti convenevoli e alla mia domanda "che fai di bello" lei mi rispose del suo impegno di volontaria presso il Centro Don Bosco. Il suo entusiasmo di incuriosì.

Silvia, così si chiama la mia amica, mi parlò dell'orientamento scolastico rivolto agli alunni delle terze classi delle scuole secondarie di 1° grado e della sua attività che la vedeva impegnata in soli due giorni settimanali ad eccezione dei mesi

da novembre a febbraio, dove la disponibilità doveva essere quotidiana, al fine di poter permettere agli studenti, entro la data stabilita dal Ministero della P.I., di effettuare l'iscrizione all'istituto superiore. Nel salutarci mi disse che nel volontariato c'è sempre bisogno di una mano, invitandomi dunque a riflettere sulla possibilità di ricominciare a impegnarmi al di fuori delle mura domestiche.

A settembre, quando i miei figli ricominciarono a frequentare la scuola, ripensai alla proposta di Silvia. L'idea di poter dedicare parte del mio tempo agli altri e di rimettermi in gioco, al di là degli impegni familiari, mi allettava molto. Così decisi di contattare la mia amica, dando inizio alla mia "seconda vita" che dopo alcuni decenni mi vede ancora parte attiva del centro di volontariato con il ruolo di segreteria e tesoriera.

La mia crescita personale e lo sviluppo del Centro di orientamento



Non ricordo esattamente il giorno ma so con certezza che era settembre 1995, perché il mio secondogenito avrebbe compiuto di lì a poco tre anni iniziando, dunque, la scuola dell'infanzia.

La sede del Centro, una casa molto antica, era ubicata nella mia città, Andria, in via Cittadella. Faceva ancora molto caldo, quel "caldo" che posso dire ritorna nei momenti salienti della mia esistenza. Infatti da noi, a Sud, settembre è considerato un mese estivo. Dopo aver suonato il campanello, mi sono trovata di fronte ad una scalinata composta da gradini in pietra molto alti. Nel percorrerla ho riprovato quelle emozioni vissute tanti anni addietro durante il mio primo colloquio lavorativo: entusiasmo e timore. Entusiasmo perché mi stavo impegnando in qualcosa di utile e timore in quanto esattamente non sapevo cosa mi aspettava. La prima persona che incontrai fu Diana, anche per lei il primo giorno di impegno al Centro. Ebbene, da quella prima riunione, in cui si sentivano sigle di test e parole che risuonavano senza senso, cambiava il mio futuro.

Grazie alla flessibilità dell'impegno al Centro potevo conciliare lavoro e famiglia. Poco per volta cominciai ad entrare nel meccanismo del nuovo "lavoro". Mi recavo al Centro anche nei giorni non assegnatimi, infatti, pur essendoci dei turni da rispettare, decidevo di essere sempre presente per diventare il prima possibile autonoma.

All'inizio di questa nuova esperienza, il Centro era rappresentato dal preside Salvatore Saccotelli. Nell'elezione del settembre del 2000 la presidenza passò ad Anna Maria Di Leo: una donna dai grandi valori. Lei credeva molto nella formazione e fece in modo che il Centro venisse riconosciuto dal MIUR come ente accreditato per la formazione docenti. La sede si trasferì in viale Roma assumendo l'aspetto di un vero e proprio ufficio. Nel settembre 2007 ci furono le nuove elezioni per il rinnovo delle cariche statutarie: fu eletta presidente Rosa Del Giudice (oggi ancora in carica) con un'apertura mentale a 360 gradi. Ancora

cambiamenti: nuova sede, incremento dei corsi di formazione, convenzioni con diversi Enti a livello nazionale, rappresentazioni teatrali nelle scuole di ogni ordine e grado e fiore all'occhiello, la vincita di ben tre progetti europei.

Ancora oggi sono presente nella vita associativa del Centro. Mi occupo in particolare della segreteria, un impegno che cerco di svolgere con precisione e che è diventata una pratica nell'agire quotidiano. Il mio ruolo, all'interno del Centro, è quello di occuparmi dei conteggi per far quadrare il bilancio dell'Associazione.

La gratitudine, la mia nuova concezione di vita

Se penso al tempo mi rendo conto che ne è passato tantissimo. Ma non per questo è meno vivo in me il ricordo di chi mi ha dato la possibilità di dare una percezione diversa alla mia esistenza.

Difatti, la gratitudine, come citava Cicerone, non è solo la principale virtù ma anche la madre di tutte le altre. Ed io sarò per sempre grata al Preside Salvatore Saccotelli che, quasi prendendomi per mano, mi ha guidata nel mio nuovo impegno, accompagnando, anche con la sua grande cultura, il mio percorso formativo.

Potrei fare un elenco di aggettivi positivi per descriverlo ma sono certa che sarebbe cosa a

lui molto ben accetta ricordarlo quale intenditore di verdure spontanee di campagna.

Ripeteva sovente: “andare in campagna è un momento costruttivo e terapeutico. Conoscere e distinguere le verdure è importante perché si impara la botanica, si rispetta l’ambiente, si conosce l’ecologia. Godi



dei diversi colori della natura, dipingi anche se non sai disegnare; in campagna molte verdure nascono spontanee e impari la sincerità, la condivisione e la soddisfazione nel regalare quanto raccolto. Così come nel volontariato: bisogna attendere, saper riconoscere e proteggere”. Infatti nel volontariato, in special modo nel nostro settore, devi essere disponibile, condividere le tue idee con gli altri, far emergere il proprio parere anche se contrasta con le idee altrui, alleggerire i momenti “pesanti”, collaborare in maniera costruttiva e soprattutto portare a conclusione l’impegno preso.

E tutto questo non è per me faticoso in quanto penso di rendermi effettivamente utile e per questo ne sono felice.

Il mio ruolo

Oggi sono la Tesoriera del Centro Don Bosco. La calcolatrice mi rappresenta perché è uno strumento di piccole dimensioni che permette di eseguire calcoli semplici e complessi in maniera tale da usare i fondi a disposizione e far quadrare il bilancio. È formata da tasti di diverso colore: numerici, da



0 a 9, e simbolici e il risultato delle operazioni è visualizzato su un display. La calcolatrice ti permette di svolgere uno specifico compito, portarlo a termine e illustrare i vari passaggi. Fare i calcoli non è complicato, è calcolare la diversità delle persone che è complesso.

Oltre a far quadrare i conti, all'interno del Centro mi occupo anche di potenziamento scolastico degli alunni della scuola primaria. Mi piacciono i bambini e mi piace interagire con loro. Pomeriggi interi passati tra spiegazioni, correzioni e anche risate. Ore trascorse fra spiegazioni dei pronomi, del regno degli animali, delle antiche civiltà, delle coniugazioni dei verbi e dei problemi quotidiani di matematica ma soprattutto insegnare ai ragazzi a stare insieme ai compagni, a volersi bene e a sviluppare una buona considerazione di sé.

Conclusioni

Una delle tante frasi latine che cita la mia presidente Rosa è *gutta cava lapidem* (la goccia perfora la pietra). Con una buona caparbia si possono conseguire validi obiettivi! Una metafora che meglio rappresenta l'evoluzione e la crescita del Centro simultaneamente alla mia esperienza. La costanza, il tempo trascorso, la pazienza, la perseveranza e la tenacia della mia collaborazione nel volontariato possono tranquillamente coniugarsi con i progressi, gli sviluppi, le evoluzioni e i successi ottenuti dal Centro che, nato come sola attività di orientamento scolastico, ha raggiunto diversi obiettivi, risultando vincitore di alcuni progetti europei di grande spessore culturale.



Biografia

- **Orientamento scolastico e professionale:** somministrazione di test psico-attitudinali agli alunni delle terze classi delle secondarie di 1° grado come supporto nella scelta scolastica da intraprendere
- **Coinvolgimento delle istituzioni scolastiche:** prendere accordi verbali per l'espletamento del servizio con dirigenti scolastici, docenti coordinatori per l'orientamento, docenti di sostegno delle scuole interessate
- **Svolgimento del servizio:** scheda di auto orientamento, questionario sulle abilità primarie, questionario efficienza nello studio, questionario interessi professionale, attribuzione conteggi, immissione dati programma informatizzato, attribuzione consiglio di orientamento, confronto esiti dello screening con i docenti, consegna della scheda e colloquio con gli alunni e loro genitori per l'interpretazione degli esiti, sportello informativo per ulteriori delucidazioni
- **Organico associativo:** l'associazione è composta da volontari che eleggono il Presidente, il Consiglio direttivo, il Collegio sindacale. Organi istitutivi che decidono, seguono e controllano le diverse attività associative
- **Potenziamento alunni Scuole di ogni ordine e grado:** i volontari del Centro aiutano gli alunni favorendo il pieno sviluppo di tutte le loro capacità di apprendimento e apprendere come ci si relaziona con gli altri favorendo l'integrazione e l'inclusione sociale.
- **Ente accreditato dal MIUR per la formazione docenti:** ampliamento dell'offerta formativa: rappresentazioni teatrali, collaborazioni e partenariati con altre associazioni, organizzazione e promozione percorsi formativi, partecipazione a diversi bandi comunali, regionali, nazionali ed europei
- **Partecipazione e vincita a bandi europei:** fiore all'occhiello dell'Associazione è la partecipazione e vincita di ben 4 bandi europei; 3 realizzati all'interno delle Istituzioni Penitenziarie di Trani e 1 sulla Narrazione autobiografica
- **Rappresentazioni teatrali:** non mancano esperienze di teatro itinerante "Storie di anti – mafia", "I guantoni dello zingaro", "Padrone mio"
- **Presentazioni di libri:** promozione e presentazioni di libri di giovani autori